sac. Luigi Villa

APPUNTI CRITICI sul Vaticano II

Editrice Civiltà - Brescia

sac. dott. Luigi Villa

APPUNTI CRITICI sul Vaticano II

Operaie di Maria Immacolata
Editrice Civiltà
Via Galileo Galilei, 121
25123 Brescia (Italia)
Tel. e Fax: 030 37.00.00.3

Giovanni XXIII.

Paolo VI.

«Sento intorno a me dei novatori che vogliono smantellare la Sacra Cappella, distruggere la fiamma universale della Chiesa, rigettare i suoi ornamenti, procurare il rimorso per il suo passato eroico! Ebbene, mio caro amico, ho la convinzione che la Chiesa di Pietro debba appropriarsi del proprio passato, **altrimenti si scaverà lei stessa la tomba**... **Verrà un giorno in cui il mondo civilizzato rinnegherà il suo Dio, in cui la Chiesa dubiterà, come Pietro ha dubitato. Sarà tentata di credere che l'uomo è diventato Dio**, che Suo Figlio non è che un simbolo, una filosofia come tante altre e, nelle chiese, i cristiani cercheranno invano la lampada rossa dove Dio li aspetta, come la peccatrice che gridò davanti alla tomba vuota: dove l'hanno messo?».

(da: **"Pio XII devant l'histoire"**)

PROEMIO

Questo mio quinto libro di **"Appunti critici sul Vaticano II",** è uno studio **storico-teologico** fatto con acribìa di storico e di teologo da modesto membro della **"Ecclesia credens"** e, quindi, col diritto e il dovere di mantenere l'insegnamento che ho ricevuto come dottrina sicura, eterna, universale, irreformabile e infallibile della **"Ecclesia docens", ossia del Magistero cattolico di sempre.** E siccome anche il Papa deve essere sottomesso a questa fede, pena la morte spirituale e la deposizione, questo mi permette di constatare con il mio intelletto che rende **"omaggio ragionevole" a Dio, mediante la Fede**[1]**,** quanta contraddizione esista, oggi, tra quello che ci fu insegnato una volta, e quello che ci viene insegnato oggi!

La Chiesa aveva sempre parlato lo stesso linguaggio, men-

---

[1] Cfr. Rom. 12, 1 - **Pio IX, "Qui pluribus",** DB 1837.

tre, invece, con **Paolo VI si è usato un altro linguaggio nel nome della "novità",** del **"cambiamento",** ma che nasconde anche **"eresie", "scismi" e "apostasia"!**

Un **"abuso di potere",** quindi, il Suo, che ci ha portato in una situazione senza precedenti, tanto da far dire allo stesso **Paolo VI** (il 7 dicembre 1968) di essere arrivati in uno stato di **"auto-demolizione"** accelerata, mediante la **"Riforma".**

Ma Gesù ci ha detto: «li riconoscerete dai loro frutti» (Mt. 7,16). Ora, **Paolo VI** è morto, ma la Chiesa continua a distruggersi, proprio con questa **"Riforma".** Perciò, mi pare opportuno, qui, **fare un excursus storico della "Riforma"** d'oggi, e cioè:

quando **Paolo VI,** nel 1963, salì sulla Cattedra di S. Pietro, la Chiesa si stava già difendendo dagli attacchi, interni ed esterni, di una religione riformista che aveva ripreso, dopo la bufera luterana, uno straordinario vigore nel 18° secolo. **Segno precorritore di tutti i disordini fu il "Sinodo di Pistoia" che Pio VI condannò con la Bolla "Auctorem Fidei"** del 28 agosto 1794 (DB 1501-1599).

Dopo la bufera rivoluzionaria francese, la società di **Emmanuele Kant** e di **Jean Jacque Rousseau,** col loro **"soggettivismo" e "naturalismo"** aveva dato uno scossone alle certezze della Fede e alla necessaria elargizione della Grazia. Fu la rivolta dell'uomo contro Dio che troverà il suo profeta in **Lamennais.**

Perciò, i Papi fecero subito fronte con l'enciclica "Mirari Vos" di **Gregorio XVI,** del 15 agosto 1832 (DB 1613-1617) e che, come Lui, furono tutti gli altri **Papi** fino alla vigilia del **Vaticano II:** centotrent'anni di lotta!

Il **"Sillabo"** dell'8 dicembre 1864 (DB 1688-1780) **tracciò un elenco degli "errori" del "Modernismo".**

Pio IX si battè contro il **"Liberalismo cattolico"** (16 giugno 1871; 11 dicembre 1876).

Il **Vaticano I** segnò l'apogeo di quel pontificato col trionfo della Fede divina e dell'autorità infallibile della Chiesa, e del

suo **Pontefice Leone XIII** con le sue encicliche: **"Immortale Dei", "Libertas Praestantissimum"** (DB 1866) combattè il **"Liberalismo", dichiarandolo "delirio", "libertà di perdizione", "licenza",** perché metteva l'uomo contro Dio.

Pio X s'impegnò su tutto il fronte dell'"errore", soprattutto contro il "Modernismo dottrinale" con l'enciclica "Pascendi" del 1907 (DB 2071-2110) e la **"Lettera sul Sillon"** del 25 agosto 1910, contro l'utopia politico-religiosa di **Marc Sanguier.**

Pio XI, con la sua enciclica "Quas Primas" dell'11 dicembre 1925 (DB 2194-2196) stese una dottrina che è all'opposto dell'attuale secolarizzazione, **e con la sua enciclica "Mortalium Animos"** del 6 gennaio 1928, condannò tutto ciò che oggi trionfa con l'attuale **"ecumenismo".**

Pio XII combatté con tutta la Sua copiosa Opera magistrale, come la "Mistici Corporis" del 29 giugno 1943, contro **l'ecclesiologia riformista;** come il **"Divino Afflante Spiritu"** del 30 settembre 1943 contro il **"Modernismo biblico";** come la **"Mediator Dei"** del 20 novembre 1947; come la **"Haurietis Aquas"** del 16 maggio 1956 **sul Sacro Cuore;** come, soprattutto, la sua **"Humani generis"** del 15 agosto 1956 **contro il "riformismo dogmatico"** e contro il nuovo **Modernismo.**

Giovanni XXIII, con la sua ferma e rimarchevole enciclica **"Veterum Sapientia"** del 1982 dava un colpo di arresto all'audacia riformista.

Dunque, **130 anni di Storia del Papato** dimostrano che niente è sorto d'improvviso; nel 1963, quando salì sulla Cattedra di San Pietro il **Papa Paolo VI** che mise in atto tutto ciò che la Chiesa, prima di Lui, aveva sempre respinto con forza e condannato!

Le **"novità" ebbero inizio dal Discorso d'apertura del Vaticano II, l'11 ottobre 1962. Fu un discorso d'apertura di Papa Giovanni XXIII ma che era stato preparato e re-**

datto dall'Arcivescovo di Milano, Mons. Montini[2].

Era un **"Messaggio al Mondo",** votato, per acclamazione, il 20 ottobre. Più tardi, il **card. Montini** ne fece un elogio ditirambico, dicendo:

> **«Gesto insolito, ma mirabile. Si direbbe che il carisma profetico della Chiesa sia improvvisamente esploso»**[3].

Seguì, poi, l'enciclica **"Pacem in Terris"** di **Giovanni XXIII,** una enciclica tutta ispirata alla **"Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo", alla "libertà" e alla "pace universale",** in accordo coi principii massonici. Fu subito strumentalizzata in tutto il mondo e distribuita da tutti i Partiti di sinistra, pregni di quelle idee.

Voglio segnalare, qui, anche **il "testo segreto" del gesuita Karl Rahner,** proposto ai **Padri conciliari** come un compendio della **"Nuova Teologia",** che si sarebbe dovuto adottare[4].

Alla morte di Papa Giovanni XXIII, nel giugno 1963, si pose l'alternativa: o sospendere il Concilio e troncare, così, quel principio di sovversione, oppure proseguire l'opera, accettando tutto ciò che il mondo conteneva.

L'arcivescovo Martini, nel Duomo di Milano, il 7 giugno 1963, disse:

> **«Egli** (Giovanni XXIII) **ha tracciato a Noi una strada che sarà saggio non solo ricordare, ma seguire».**

Eletto Papa, però, **Montini,** per 14 mesi, non prese posi-

---

[2] **"Testimonianza di Mons. Colombo",** pubblicata da Juffrè: **"Paolo VI",** p. 129.
[3] Cfr. **"Discorso al Concilio"** del 29 settembre 1963.
[4] Cfr. **"Lettres 132, 204",** p. 2.

zioni tra le due tendenze, dando tempo, così, al riformismo di organizzarsi e acquistarsi una specie di legittimità pubblica che, prima, non aveva.

Poi, ecco **i due "Discorsi d'apertura"** e di **"chiusura"** della **"II Sessione",** tenuti da **Paolo VI; due discorsi impregnati di "spirito nuovo",** benché abilmente oscillanti tra gli estremi e le contraddizioni. Ma ormai **Paolo VI,** nel 1964, aveva già scelto la **"Riforma".** Difatti, con la sua prima enciclica **"Ecclesiam Suam"** del 6 agosto 1964 – già adombrata nel suo Discorso del 29 settembre 1963 – apriva l'orizzonte a una **"Nuova Religione",** che tutti i Papi, suoi predecessori, avevano respinto come seduzione del Demonio!

Da allora, nonostante certe apparenze e colpi di freno alle precipitazioni conciliari, **Egli consolidò e aggravò la "Riforma" con un apparente "ottimismo", col "Dialogo ecumenico", con l'Apertura al Mondo,** e portò tenacemente avanti la **"Riforma",** facendo riuscire gli schemi più pericolosi e promulgandoli poi, solennemente, malgrado le tante opposizioni.

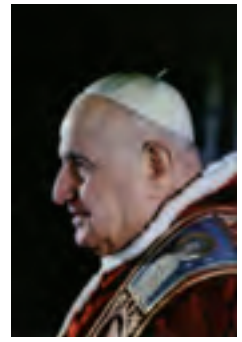
Poi, **andò all'ONU,** pronunciandovi un discorso che io oserei dire **"aberrante";** e, infine, il 7 dicembre 1965, **promulgò la "Dichiarazione sulla Libertà religiosa" e la "Costituzione Pastorale sulla Chiesa"** nel mondo di oggi; e, per ultimo, pronunciò un **"Discorso alla gloria dell'Uomo che si fa Dio"**[5]**,** un Discorso che non ha mai avuto precedenti negli Annali della Chiesa!

Da allora, la **"Vecchia Religione" era virtualmente abbandonata per sostituirla con un falso "culto dell'Uomo",** e si aprì una voragine di problemi che, sia pure brevemente, sarà sempre una sintesi dei temi principali di questa **"Nuova Chiesa"!**

---

[5] Cfr. Discorso del 7 dicembre 1965.

«Se un Angelo dal cielo
viene ad annunciare un Vangelo
diverso da quello da Me annunciato,
sia anatema!..
Non già che esista un altro Vangelo,
ma ci sono eretici
che pretendono
stravolgere la verità!».

(S. Paolo, "Lettera agli Ebrei")

Capitolo 1

LA SUA “NUOVA RELIGIONE”: “IL CULTO DELL’UOMO”

Quella Sua simpatia per l’uomo, bramoso di comprenderlo, rispettarlo, ammirarlo, amarlo, se, all’inizio, la Sua volontà sembrò anche essere **“apostolica”** e **“pastorale”, nei Suoi Discorsi alla IV Sessione del Concilio si mostrò, invece, un vero... “culto dell’uomo”!**

Il Discorso 1465, infatti, proclamava:

> **“Che cosa faceva in quel momento la Chiesa cattolica?** - domanderà lo storico. - **Amava!** - sarà la risposta… **E allora, “potrà la Chiesa, potremo Noi fare altrimenti che guardarlo e amarlo?”** (Cfr. **Mc.** 10, 21); **amore agli uomini di oggi, quali sono, dove sono, a tutti. Il Concilio è un atto solenne di amore per l’umanità…”!**

Sì, era un amore incondizionato, il Suo, ma non dipendente né regolato dall’amore di Dio, che è, invece, un amore affrancato dalla Verità, dalla Legge, dalla Grazia!

Mentre Gesù amò il giovane ricco, perché da sempre fedele alla Legge di Dio, per cui gli propose la superiore perfezione dei **Consigli evangelici,** l'amore **all'uomo e al mondo,** invece, di **Paolo VI** provocherà il testo pastorale: **"La Chiesa nel Mondo d'oggi"** (Cfr. **"Gaudium et Spes",** n° 12)**, "che rappresenterà il coronamento dell'opera del Concilio", facendo l'uomo "centro e capo del mondo"** (Cfr. **"Gaudium et Spes",** n° 12).

E sentite anche quest'altro Discorso di **Paolo VI:**

> **"La Chiesa del Concilio, è vero… si è assai occupata dell'uomo, dell'uomo quale oggi in realtà si presenta: l'uomo vivo, l'uomo tutto occupato di sè, l'uomo che non si fa soltanto centro di ogni interesse, ma osa dirsi principio e ragione di ogni realtà… L'umanesimo laico e profano, alla fine, è apparso nella sua terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione di Dio che si è fatto uomo, si è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere, ma non è avvenuto (…)**
> **Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani… ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo, almeno, voi, umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo (?) umanesimo: anche Noi, Noi più di tutti siamo i cultori dell'uomo"!**
> (7 dicembre 1965).

È il "CULTO DELL'UOMO" di Paolo VI, in contrasto con tutti gli insegnamenti dei suoi Predecessori, **perché è una abdicazione, un servilismo davanti all'ateismo,** in vista di ottenere le sue buone grazie! Invece di condannare l'orgoglio dell'uomo, che si esalta da solo e che non vuole alcuna dipendenza verso Dio, **Paolo VI** si arrampica davanti a lui, **lo blandisce, gli vuol piacere, affermando persino che Lui ha un culto dell'uomo che è superiore a quello degli umanisti atei!**

Ecco il Suo vero delirio umanista!.. Infatti, dirà ancora:

> **"Tutte queste ricchezze dottrinali** (del Concilio) **non mirano che a una cosa: SERVIRE L'UOMO!"** (7 dicembre 1965).

In altra occasione, il 13 luglio 1969, dirà:

> **"L'uomo ci si rivela gigante. Ci si rivela divino. Ci si rivela divino non in sè, ma nel suo principio e nel suo destino. Onore all'uomo, onore alla sua dignità, al suo spirito, alla sua vita"!**

I commenti, a questo sentire dell'Uomo, li leggerete nel mio libro al capitolo 1°. Qui, Vi ricordo solo quanto è scritto nella Sacra Scrittura: **"Adorerai il Signore Dio tuo, e per Lui solo avrai un culto!"** (**Mt.** 4, 10 - Bibbia di Gerusalemme), quello che scrisse **S. Pio X** nella Sua prima Enciclica: **"E Supremi Apostolatus"** del 4 ottobre 1903:

> **"Tanta …è l'audacia e l'ira con cui si perseguita dappertutto la religione, si combattono i dogmi della Fede e si adopera sfrontatamente a estirpare, ad annientare ogni rapporto dell'uomo con la divinità!**

> **In quella vece, ciò che appunto, secondo il dire del medesimo Apostolo** (S. Paolo), **è il carattere proprio dell'Anticristo, l'uomo stesso, con infinità temerità, si è posto in luogo di Dio, sollevandosi sopratutto contro ciò che chiamasi Iddio, per modo che, quantunque non possa spegnere in sè stesso ogni notizia di Dio, pure, manomessa la maestà di Lui, ha fatto dell'universo quasi un tempio a sè medesimo per esservi adorato.**
> **Dal che consegue che, instaurare tutte le cose in Cristo e ricondurre gli uomini alla soggezione a Dio, è uno stesso e identico scopo. Perché, però, tutto questo si ottenga conforme al desiderio, fa d'uopo che, con ogni mezzo e fatica, facciamo sparire radicalmente l'enorme e detestabile scelleratezza, tutta proprietà del nostro tempo, la sostituzione, cioè, dell'uomo a Dio"!**

Ora, nel mio lavoro ho dimostrato che, nell'animo di Paolo VI, l'uomo passa avanti a Dio.

Gesù ha detto, sì:

> **"Quello che voi fate anche a uno solo dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a Me"** (Mt. 25, 40);

ma il servizio che si deve fare al prossimo deve essere quello approvato e gradito a Gesù!.. Perciò, lisciare l'orgoglio dell'uomo, far vanto della sua falsa scienza, incoraggiare ogni sua autonomia anche da Dio, incoraggiarlo a possedere tutto quello che desidera, ecc., **non è certo opera di carità, e non è certo esercitare la "missione" di sacerdote, che è quella**

di predicare la supremazia del soprannaturale, e quella dell'ottica cristiana così bene contenuta nelle "Beatitudini" del Vangelo: "Beati i poveri in ispirito… beati gli afflitti… i miti… i misericordiosi… i puri di cuore… i perseguitati…" (**Mt.** 5, 3-5; 9-10).

Paolo VI, invece, **"esperto in umanità"** - come Lui stesso si auto-definì nel Suo Discorso all'ONU del 4 ottobre 1965! - **anche le "Beatitudini" evangeliche le ha metaforizzate così:**

> **"La missione del Cristianesimo è una missione di amicizia tra i popoli della terra; è una missione di comprensione, d'incoraggiamento, di promozione, d'elevazione, e, diciamolo ancora una volta, una missione di salute".**

Ecco come Paolo VI vedeva la "missione" del Cristianesimo; una "missione", però, che non è quella del Vangelo, né quella della follìa della Croce!

Una "missione d'amicizia" e di comprensione, allora? No! Tra i veri discepoli di Gesù e quelli che non lo vogliono essere, c'è un inevitabile conflitto!

> **"Io non sono venuto per portare la pace, ma la spada"!** (**Mt.** 10, 34). Lo ha detto Lui stesso Gesù, **"segno di contraddizione"!** (**Lc.** 2, 34)...

"Una missione di promozione, d'elevazione…", ha ripetuto ancora **Paolo VI,** mentre **Gesù** aveva detto: **"I primi saranno gli ultimi"** (**Mt.** 20, 16) e **Lui** stesso si era abbassato fino a nascere in una stalla, a morire su una Croce, ad annientarsi nell'Ostia consacrata!..

Al contrario, Paolo VI, persino parlando dei suoi viaggi missionari su tutti i punti del globo, ebbe a dire:

> **“Noi non abbiamo altra intenzione che di provare, secondo le nostre umili forze, di lavorare ad addolcire le sorti dell’uomo, mirando a far regnare la pace e far trionfare la giustizia, senza la quale nessuna pace è durevole”.** (**In Indonesia,** il 3 dicembre 1970).

Ora, **che un Papa non abbia “altra intenzione” che di lavorare per una causa, solo “umana”,** è una confessione scioccante! **Un Papa che non è “guardiano della Fede”, ma solo un “esperto umanista**”, o è nell’eresia, o è un grande utopista!.. Che la sua fede sia più nell’uomo che in Dio, significa che **ha scambiato il Cristianesimo per un semplice “umanesimo”,** come, del resto, l’aveva già fatto sapere nella Sua Enciclica **“Ecclesiam Suam”,** là dove scrive che:

> **“La Chiesa si fa dialogo” (non più evangelizzatrice,** quindi, **per convertire a Cristo, unica Via, Verità e Vita”!);** e questo **“dialogo” “dovrà caratterizzare il Nostro compito apostolico”** (Cfr. **“Ecclesiam Suam”,** n° 60).

Perciò, **il Suo “umanismo religioso e cristiano” non consisterà nel predicare il Vangelo** - il solo che può portare alla pace e alla felicità tra gli uomini! - **ma consisterà nel lavorare alla coesistenza pacifica tra bene e male, tra vero e falso,**

> **“… in uno sviluppo integrale dell’uomo… al quale Noi abbiamo osato invitarlo, in**

> **nome di un umanismo pieno, nella nostra enciclica Populorum Progressio"** (**Messaggio per il 25° anniversario dell'ONU** 4 ottobre 1970).

Ma Noi, invece, crediamo alle parole di Gesù:

> **"Cercate, prima, il REGNO DI DIO e la Sua GIUSTIZIA, e il resto vi sarà dato in soprappiù!"** (**Mt.** 6, 33).

L'assieme degli scritti di Paolo VI predicano, invece, il contrario. L'accento è sugli interessi umani; **Dio,** quindi, **è come a rimorchio,** una specie di **"supplemento"** agli sforzi umani!

Nel Suo "Messaggio" per la giornata della pace (14 novembre 1970), **Paolo VI** disse addirittura:

> **"... La vera pace deve essere fondata... sul dogma fondamentale della fraternità umana..."!**

Il che mette in ombra il ruolo principale ed essenziale di Dio che ci ha detto:

> **"Senza di Me, potete fare nulla!"** (Jo. 15, 5).

Detto questo, Vi invito a guardarvi nell'ottica dell'eternità:

> **"Ricordati, uomo, che sei polvere e che in polvere ritornerai!"** (Gen. 3, 19).

E ancora:

“Che serve all’uomo guadagnare anche tutto il mondo, se poi perde l’anima?” (Mt. 16, 26).

Parole che Paolo VI certamente non aveva presente!

15 DECEMBRE 1965
INFORMATIONS CATHOLIQUES INTERNATIONALES

Qu'est-il arrivé ?

L'Église s'est tournée vers l'homme

Le culte de l'homme

LE DISCOURS DE CLOTURE DE PAUL VI

L'ÉGLISE du Concile, il est vrai, ne s'est pas contentée de réfléchir sur sa propre nature et sur les rapports qui l'...

LA DOCUMENTATION CATHOLIQUE — 2 JANVIER 1966

La valeur religieuse d'un Concile qui s'est occupé principalement de l'homme

Discours prononcé par S. S. Paul VI lors de la session publique du 7 décembre (1)

La Presse — MONTREAL, 31 MARS 1975

... médité, vécu et explicité au long des ... Ce dépôt se trouve aujourd'hui, sur ... points, placé dans un jour nouveau, ... dans son intégrité ...

L'humanisme de Paul VI, un culte de l'homme

Monsieur le directeur,

Monsieur Jean-Jacques Desrochers signalait, dans La Presse ...

... que M. Desrochers ... que dans ...

... partie les tradit... en formulant ... VI une plainte ... la foi, il ... infidélité à ... la tradition ... faisant partie ... ine et toutes ...

INFORMATIONS CATHOLIQUES INTERNATIONALES — 15 JANVIER 1969

Le message de l'homme à l'homme PROCLAMÉ PAR PAUL VI, DE LA GROTTE DE BÉTHLÉEM

De Bethléem, le 6 janvier, Paul VI a adressé un message au Christ, véritable profession de foi (voir page 18), à l'Église, qu'il appelle à le suivre (voir page 19), aux Églises, qu'il appelle à l'unité (voir page 21), aux gouvernants et aux peuples, ... à la paix (voir page ...

... représentants et les promoteurs de la religion chrétienne ont de l'estime à son égard et de l'aiment d'un amour supérieur et infaillible ; l'amour que la foi chrétienne met au cœur ... Celle-ci ne fait pas autre ... intermédiaire ...

Eh bien ! qu'on sache ... monde comment le C... encore aujourd'hui de ... se manifeste au mond... ce lieu, ce berceau q... apparition sur la terre ...

la presse

Dans le contexte oecuménique il n'est plus question de convertir les frères séparés

— M. Pierre Michalon, p.s.s.

LE DEVOIR

Un rabbin de Boston enseignera à l'université Grégorienne de Rome

Journal de Montréal

PAUL VI: IL FAUT RÉUNIR LES ÉGLISES!

The Montreal Star

Catholics plead for Luther

LA LIBERTE —

RENCONTRE ENTRE CHRÉTIENS ET MARXISTS EN ALLEMAGNE

MONTRÉAL-MATIN

Hommage au Patriarche Alexis

Paul VI réitère ses convictions dans un oecuménisme évolutif

The Record —

Judaism for Christians

la presse

Une "charte" pour préparer le dialogue entre les prêtres les athées et les marxistes

The Edmonton Journal — OCT. 3, 1968

Vatican pleads for dialogue with the world's atheists

la presse

On veut un rapprochement entre chrétiens et musulmans

Autre son de cloche

la presse

Paul VI a foi plus que jamais en l'oecuménisme

Paul VI portant l'Ephod du Grand-Prêtre juif

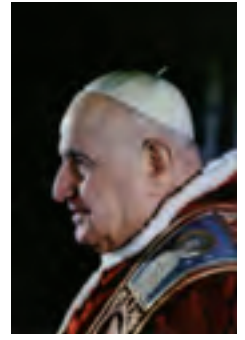
Christian Vanguard — OCTOBRE 1973

AU STADE DES YANKEES A NEW-YORK — 4 OCT. 1965

Journal de Montréal 8 DÉCEMBRE 1974

La Documentation Catholique — 17 AVRIL 1966

«Non amate né il mondo, né le cose del mondo!
Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui;
perché tutto quello che è nel mondo,
la concupiscenza della carne,
la concupiscenza degli occhi
e la superbia della vita,
non viene dal Padre, ma dal mondo.
E il mondo passa
con la sua concupiscenza...».

(I Lettera di S. Giovanni apostolo: 12, 17)

Capitolo 2

LA SUA “APERTURA AL MONDO”

Nel mio libro, anche su questo tema, ho dimostrato che **Paolo VI ha rotto col passato. Egli non vide più come “nemico” lo spirito di questo “mondo” moderno.** Lo ha affermato Lui stesso:

> **“La religione di Dio che s’è incontrato con la religione dell’uomo che si è fatto dio”** (**Discorso di chiusura del Concilio,** 7 dicembre 1965).

La Costituzione “Gaudium et Spes”, di conseguenza, mostra che la Chiesa è come in estasi davanti al mondo moderno. Vi si legge:

> **“La Chiesa riconosce tutto ciò che è buono nel dinamismo sociale d’oggi, particolarmente il movimento verso l’unità, il progresso d’una sana socializzazione… L’uomo moderno è in marcia verso uno**

> **sviluppo più completo della sua personalità, verso una affermazione cosciente dei suoi diritti…” (...).**

È un parlare, questo, che si coltiva nelle Logge massoniche! L'uomo moderno, che è disprezzato, oppresso, che trasforma gli uomini in robots, gementi sotto il giogo d'una tirannìa - forse mai conosciuta prima! - **ma che pure vive da Epicuro** e che cammina verso uno sviluppo più completo della sua personalità e verso una affermazione crescente dei suoi diritti non è certo sulla linea dell'**Apostolo S. Giovanni** che aveva scritto, apertis verbis:

> “**Il mondo è ‘totus positus in Maligno’”?**
> (I **Jo.** 5, 19).

Al contrario, **Paolo VI,** in tutto il Suo Pontificato, ha tentato di conciliare i due inconciliabili: **“la vera Chiesa di Cristo e il regno di Satana”** (Cfr. **Leone XIII** in **“Humanum Genus”,** 1884); e da qui, quelle Sue tante ambiguità e contraddizioni!

Ma così ha rinnegato l'insegnamento tradizionale della Chiesa, giudicandolo **“negativo”,** e affermando che Essa, oggi, a riguardo del mondo attuale, **deve modificare e modellare una nuova mentalità di cristiani:**

> **“Noi dobbiamo spiegare, con molta prudenza e precisione, come la visione positiva dei valori terrestri, presentati, oggi, dalla Chiesa ai suoi fedeli, è differente dalla visione negativa, senza annullare ciò che vi è di vero in quella, che la saggezza e l'ascesi della Chiesa ci hanno tante volte insegnato riguardo al disprezzo del mondo”…**

Ed ecco **un altro esempio della Sua doppiezza! Paolo VI** doveva pur sapere che **la Chiesa aveva riconosciuto, da sempre, l'opposizione esistente tra Vangelo e Mondo,** e che, quindi, quei due confronti devono rimanere inconciliabili.

> **"Non si può servire a due padroni",** ha detto Gesù! per cui **"se ci si attacca a uno, si disprezza l'altro"** (**Mt.** 6, 24). E ancora: **"Chi non è con Me, è contro di Me!"** (**Lc.** 11, 23).

Per questo, **S. Giacomo Apostolo** aveva scritto:

> **"Noi sappiamo che l'amicizia verso il mondo è inimicizia verso Dio!"** (**Jac.** 4, 4).

Queste cose, **Paolo VI** le doveva sapere, ma si è guardato sempre dal dirle, per lasciare credere a una possibilità di felice alleanza!

Perfino un teologo protestante dei tempi moderni, **Karl Barth,** l'ebbe a dire:

> **"Con le finestre aperte sul mondo, tanto i nostri 'protestanti' quanto l'ultimo Concilio non si sono spinti troppo oltre? Quando si fanno e si aprono troppe finestre, la casa cessa di essere casa... Il concetto di Chiesa si potrebbe ampliare in modo tale da sparire nell'oscura nebulosità di un cristianesimo incosciente"** (Karl Barth, **"Rinnovamento ed unità della Chiesa"** p. 24, Roma 1969 - Silva editore).

Il **cardinale Ratzinger** (Prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede) **analizzando le cause reali della "cri-**

si" della Chiesa, secondo le intenzioni e lo spirito del Vaticano II, (**"Gaudium et Spes"**), ha affermato, invece, diversamente:

> **"L'apertura a questo mondo, fondata sul principio della libertà religiosa, deve essere corretta sino in fondo, cioè oltre alle 'esigenze massimali' e nel senso delle 'soluzioni ecumeniche'. La diagnosi del testo conciliare conduce a una revisione del 'Syllabus' di Pio IX, a una specie di Contro-Sillabo, per giungere a una riconciliazione ufficiale della Chiesa con il mondo, quale divenne dopo il 1789"** (Cfr. Joseph Ratzinger**: "Les principes de la théologie catholique",** Paris 1985, Tequi ed.).

Chiaro?.. **gli "estremi" non solo si toccano, ma coincidono e si identificano sul comune piano neo-protestantico e razionalista della cercata unità ecumenica!**

Sopra: **Paolo VI con un turbante... da "pellirossa".**

Sotto: **Il gesuita e danzatore George Saju** con gli ornamenti di una danza rituale indiana.

A fianco:
"Tra le sexy ballerine".
La puntata del varietà televisivo **"Furore",** in onda su Raidue, ha visto, come **protagonisti, preti e suore** sfidarsi in differenti squadre, cantando famosi motivi musicali.
Qui, vediamo una scena iniziale del programma in cui appaiono, in primo piano, due ballerine, in costume decisamente sexy, mentre sullo sfondo, si notano alcune religiose impegnate nella **"gara".**

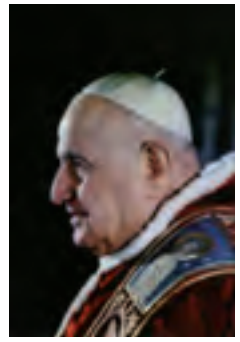
Un frate cappuccino, in Calabria, che ha presieduto la giuria del concorso per le selezioni regionali di "Miss Italia" 1997.

Frà Francesco
esperto in curve

Suora in...
“blue jeans”.

Attraversati i meandri del secolare edificio ecclesiastico, si giunge all’elegante ovattato salone di trucco, massaggi, sauna, parrucchiere.
Suor Ida, che ha seguito corsi a Baden Baden e ha partecipato a un Congresso di estetiste, **con le sue assistenti, novizie monache,** rimette a nuovo consorelle e anche concittadine, perfino col trucco **“floreale”. “Una suora non è donna?**
Bisogna essere belle per poter essere anche buone”?!

«Non pochi dello stesso
ceto sacerdotale,
fingendo amore per la Chiesa,
scevri d'ogni solido presidio
di filosofico e teologico sapere, anzi,
tutti penetrati delle velenose dottrine
dei nemici della Chiesa,
si danno, senza ritegno di sorta,
per riformatori
della Chiesa medesima;
e, fatta audacemente schiera,
si gettano su quanto ha di più santo
nell'opera di Cristo».

(San Pio X, in: "Pascendi")

Capitolo 3

LA SUA "APERTURA AL MODERNISMO"

È un dato di fatto che, **con l'avvento di Paolo VI al soglio pontificio, si iniziò quella religione riformista che, gradualmente, soppiantò quella tradizionale.** Prova ne è la **Sua posizione teologica, decisamente contraria** - **quando non opposta!** - **a quella di S. Pio X** e di **Pio XII.**

Nessuna meraviglia! **Montini non fu mai neppure un "seminarista",** perché **frequentò solo da "esterno" il Seminario** (di Brescia). Esentato dalle lezioni regolari di teologia, faceva gli studi (?!) a casa sua, ad eccezione di pochissimi mesi (Cfr. **William E. Barret,** p. 64).

Di più: è risaputo **che più di teologia egli si dilettava di letteratura, e che teneva scambi culturali con persone di ambienti notoriamente "modernisti"!** Ad esempio: **fu frequentatore assiduo - anche da sacerdote - del salotto milanese del conte Gallarati Scotti, esponente lombardo del Modernismo;** un luogo d'incontri, cioè, degli esponenti del modernismo, sia nostrano che estero.

Da notare anche che a Roma, da quando Montini era già Assistente della FUCI, **era giudicato dai gesuiti e dal Vicario di Roma, il cardinale Marchetti Selvaggiani, come "persona da sorvegliare in ogni atteggiamento, proprio per le sue intenzioni e attitudini inquietanti"** (Cfr. **Lettera di Montini al suo vescovo,** il 19 marzo 1933, in: Fappani-Molinari: **"Montini giovane"**).

E **quella Sua "mens" modernista non era poi così latente, come lo dimostra il fatto narrato da Jean Guitton, in "Paul VI secret", là dove riporta il suo colloquio con Paolo VI sulla grande enciclica contro il neo-modernismo di Pio XII,** la **"Humanae Generis".**

A Guitton, infatti, **Paolo VI disse:**

> **"Avete indubbiamente notato le sfumature inserite nel testo pontificio. L'enciclica, ad esempio, non parla di "errori" ("errores"); questo significa che la Santa Sede mira a condannare non gli errori propriamente detti, ma i modi di pensare che potrebbero portare ad errori, ma di per sè restano rispettabili. Daltronde, ci sono tre ragioni perché l'enciclica non sia deformata. La prima, posso confermarvelo, è la volontà espressa del Santo Padre; la seconda, è la mentalità dell'episcopato francese, così largo di spirito, così aperto alle correnti contemporanee. Certo, qualunque episcopato è sempre portato… ad allargare le vie della dottrina e della Fede. E indubbiamente ha ragione!.. Infine, la mia terza ragione: i francesi sono intelligenti!".**

Un vero squallido sproloquio di **Paolo VI!..**

Pio XII non la intendeva affatto così! Nella Sua "Humanae Generis", infatti, condannava, con toni gravi e solenni, la "nuova teologia", e aveva richiamato Vescovi e Superiori Generali, "onerata in maniera gravissima la loro coscienza", perché curassero, "con ogni diligenza, che opinioni di tale genere non siano sostenute nelle scuole e nelle adunanze e conferenze, nè con scritti di qualsiasi genere, e nemmeno insegnate, in qualsivoglia maniera, ai chierici e ai fedeli".

Ecco, quindi, il **"tradimento" di Montini che asserisce, addirittura, che gli "errori", condannati da Pio XII, sono invece "opinioni rispettabili"; e assicura che questa era la "volontà espressa" dallo stesso Pio XII;** e che a Roma si confidava **nella "larghezza di spirito" dell'episcopato francese,** affinché si allargassero, pastoralmente, le **"vie della dottrina e della Fede",** perché loro (i vescovi francesi!) erano **"intelligenti"! (e gli altri, no?..).**

Comunque, **non piacque a Pio XII questo "sforzo"** (di Montini) **per ridimensionare la portata dell'intervento pontificio,** e **"deplorò la nessuna cura presa dai rappresentanti della Compagnia di Gesù, a cui si era rivolto, nel settembre 1946, perché seguissero fedelmente le direttive pontificie"** (Cfr. **Martina s. j.,** p. 56-57).

Seguiranno, poi, le misure disciplinari contro padre de Lubac e la sua "banda"!..

Ma quell'ammirazione per la **"nouvelle théologie",** da parte di Montini, era di vecchia data.

Richiamo solo questo esempio: **mentre fervevano le polemiche sulla "ortodossia" di Blondel, modernista, Montini** (allora ancora Sostituto alla Segreteria di Stato di Pio XII!), **gli scrisse una "Lettera",** (Cfr. **"Documentation Catholique"** dell'8 luglio 1945) **a nome di Pio XII, ma che recava, però, solo la firma di Montini!** In quella **"Lettera",** Montini approvava in pieno ("salvo qualche espressione, che un rigore teologico avrebbe voluto più precisa"), **mandando all'aria**

tutti gli studi critici, serrati e documentati, che erano già usciti sulle deviazioni, esplicite ed implicite, del pensiero di Blondel.

Quindi, anche qui, risulta chiaro che **Montini aveva agito da "Papa"** (**senza ancora esserlo!),** usando della Suprema Autorità della Chiesa, **per propagare la "nouvelle théologie", con effetti dannosissimi per la Fede!..** Cioè: **mentre Pio XII chiudeva le porte al neo-modernismo, Montini, spudoratamente, le apriva alle sue spalle!..** E così, **i teologi neo-modernisti si facevano un argomento di… autorità di quella "Lettera" di Pio XII,** inviata da mons. Montini, **fingendo di ignorarne il… tradimento!**

Purtroppo, **quella "Lettera", falsata da Montini,** fu l'inizio del disastro post-conciliare! La **"nuova teologia"** travolse, infatti, poi, ogni resistenza tradizionalista! **Altro che "Papa tentenna", quindi!... Paolo VI sapeva bene quello che voleva, e sempre operò in quella direzione di apertura al "modernismo" con grande ostinazione.** Lo riconobbe lo stesso **de Lubac** in: **"Memoria intorno alle mie opere"** (**Jaka Book,** p. 420): **"Con una fermezza metodica e tenace** - scrisse de Lubac - **che smentisce una leggenda ugualmente tenace".**

Arrivò perfino a riabilitare - senza alcun argomento che quello della Sua autorità! - **sia de Lubac che Teilhard de Chardin, benché le loro opere fossero state colpite da un "Monitum" del Sant'Uffizio!**

E con la medesima "fermezza metodica e tenace", Paolo VI piegherà, scoraggerà e colpirà l'ortodosso mons. Lefebvre, come ogni altra resistenza, mettendo le leve dei comandi in mano ai "novatori", assicurando loro il futuro, con una serie di "riforme più o meno balorde" (compresa la riforma delle norme per l'elezione del Sommo Pontefice!).

Comunque, **è un fatto che, appena arrivò al potere, mostrò subito il Suo "modernismo", vanificando ogni salda tradizione,**

- **annullando il giuramento anti-modernista;**
- **abrogando la "Professione di Fede" del Concilio di Trento, prescritta da Pio IV;**
- **abrogando l'Indice dei libri;**
- **smantellando il Sant'Ufficio, baluardo anti modernista;**
- **non condannando il "Catechismo olandese", perché Lui stesso predicava di continuo la "libertà di pensiero";**
- **lasciando denigrare S. Pio X, mediante la "Radio Vaticana" e l'"Osservatore Romano"** (4 e 6 settembre 1977), **quale Pontefice anti-modernista;**
- **promovendo un ecumenismo in chiave modernista, eretica e utopistica;**
- **rimettendo sulla cattedra dell'Istituto Biblico i professori che erano stati espulsi dopo una condanna del Sant'Uffizio;**
- **mettendosi dalla parte dei peggiori pseudo-teologi, quali Rahner, Chenu, Congar, Schillebeeckx, Küng,** e via dicendo…

E così facendo, ha potuto **rimettere tutto in "dubbio", tutto in "ripensamento", in "ricerca", in "diagnosi", in "dialogo". (S. Paolo disse di "proporre" la Verità, non di dialogarla! E Cristo impose il "docete", imperativo, e non il "dialogate"!); lasciando così libero corso ai teologi modernisti di attaccare ogni ramo dei dogmi, delle "verità" di Fede!.. E questo perché la Sua costruzione di una "nuova Chiesa" escludeva ogni discussione dogmatica; e perché quel Suo "modernismo umanista" esigeva la base di un umanesimo.**

A questo punto, possiamo dire che la **"persona" Montini** aveva conservato, anche da Pontefice, tutte le idee storte che, ignorantemente, aveva **prese da Teilhard de Chardin, da Maritain e dal cristianesimo vagamente letterario di Ber-**

nanos, per cui se, **in politica, aveva sempre osteggiato, prima, Pio XI** (ingannandolo anche a proposito dei **"fatti"** del 1931!), e **poi, Pio XII, contrastandolo, mentre operava per stipulare un Concordato con la Spagna, e tradendolo con le sue fila segrete con Mosca, in dottrina**, come Sommo Pastore della Chiesa e quale Suprema Autorità responsabile, **Paolo VI non vigilò affatto perché al Suo "popolo fedele" venisse dato un insegnamento catechistico di piena e assoluta fedeltà alla dottrina della Chiesa di sempre!**

Il **Suo "riformismo",** ormai, si è rivelato **fragile e dannoso** alla prova dei fatti. Le sue ripercussioni religiose e politiche sono sotto gli occhi di tutti e non hanno nulla di edificante. **Dalla porta delle Sue "riforme" è passato, in politica, il "compromesso storico", e, nella Chiesa cattolica, "l'autodistruzione"!..**

MONDE LA VIE

DANS LE GUÊPIER TEILHARDIEN

LE GRAND VIRAGE DES JÉSUITES

Pape qui Pie XII n'est plus là

Le nouveau catéchisme hollandais pourrait profiter à toute l'Eglise — "l'Osservatore Romano"

la presse

la presse

Rome donne le feu vert au catéchisme hollandais

HILVERSUM, (Reuters) — Une commission cardinalice vient d'accorder le feu vert au catéchisme hollandais qui avait fait l'objet d'une controverse au cours des derniers mois.

Certains prélats avaient allégué que le catéchisme, approuvé par l'épiscopat hollandais, contenait des hérésies.

Le primat de Hollande, le cardinal Bernard Alfrink, a annoncé lui-même la décision à ses compatriotes, notant : "L'image bien que quelques passages du catéchisme aient pu avoir été mal compris ou ne aient pas suffisamment clairs à certains lecteurs ... des hérésies".

LITTLE ROCK DIPLOMAT

Vatican won't expel scholars it says err

MARYLIKE CRUSADE

NEW CATECHISMS HAVE PRECIPITATED A CRISIS IN RELIGIOUS EDUCATION

Omaha World-Herald

The Vatican's 'Powerhouse' Turns Liberal

la presse

Le développement de la pensée moderne n'aboutit pas nécessairement à la négation de Dieu — Paul VI

la presse

Le Vatican publie les paroles d'une chanson interdite à la radio d'Etat

journal de montréal

Apollo-XI prouve l'origine divine de l'être humain — PAUL VI

The New York Times

Catholic Philosopher Tells Exponents of 'Apostasy' to 'Get Out' of Church

The Edmonton Journal

Les Catholiques font des concessions, mais les Juifs n'en font pas.

RC course to include interfaith marriages

THE GUARDIAN

Rabbis Ban Interfaith Marriages

l'Action

Mgr Gérard Cambron

L'Eglise au Québec se meurt, si elle n'est pas déjà morte

THE TABLET

Mixed Marriage Restrictions Eased

"Abomination will be seen in the holy places; in the convents, the flowers of the Church will become rotten and the demon will make himself the king of hearts...."

WORDS OF THE MOST HOLY VIRGIN AT LA SALETTE, 1846

LA PATRIE — Semaine du 20 août 1967

A Saint-Adolphe-de-Howard

On danse à côté de l'autel

Photos Clément Boulanger

Au moment de l'Elévation, quatre élèves de Mlle Lambert interprètent une danse poétique.

LE MESSAGER, 4 mai 1968

Sr Tina Bernal, 23 ans, dansant devant l'autel lors d'une messe concélébrée à l'Hôtel San Francisco, durant la convention nationale de la «College Theology Society.» Tous les concélébrants étaient des Jésuites américains, professeurs de théologie.

«La Massoneria: ecco il nemico!».

(Leone XIII, in “Humanum genus”)

***

«Smascherare la Massoneria è vincerla!».

(Leone XIII, in “Humanum genus”)

Capitolo 4

LA SUA
"APERTURA ALLA MASSONERIA"

Certo, sono dovuti rimanere sconcertati coloro che, dalle rivelazioni contenute in varie Riviste e Giornali, sono venuti a sapere della **affiliazioni massoniche di "alti Prelati della Chiesa cattolica",** riuscendo loro strano che una Istituzione come la Chiesa cattolica, di origine divina, arca della Verità rivelata e della salvezza, abbia qualcosa da imparare **da quella Istituzione satanica che, nell'arco di 245 anni, è stata anatematizzata dalla Gerarchia ecclesiastica circa 590 volte!** (tante sono le **condanne contate dallo stesso paolino-filo-massone, Padre Esposito,** che ha riportato quei dati della sua ricerca su la rivista **"Jesus"** dell'ottobre 1988!).

Non c'è da stupirsi, quindi, se ci troviamo, oggi, in questa lacrimevole situazione interna della Chiesa, perché soltanto dei nemici della Chiesa, annidati nel Suo stesso seno, avrebbero poturo produrre tanti guasti, quali hanno prodotto in questi anni conciliari **sotto la direzione di Papa Paolo VI!**

Seri studiosi di Storia della Chiesa, in vari loro scritti, hanno affacciato l'ipotesi che anche Paolo VI fosse stato

iniziato alla Massoneria ebraica dei "B'nai B'rith" e che abbia intrattenuto ottime relazioni con i Framassoni e con ambienti ebraici.

Tra i tanti, cito **Paul Scortesco,** in **"L'Eglise condannée"** (supplemento a **"Lumiére"**, n. 148, pp. 23 e ss.); cito **Leon De Poncins,** in **"Christianisme et Franc-Maçonnerie",** Ed. de **"La Pensée Française",** Chiré, p. 272 specie la nota 5; ecc. ecc..

Il tempo chiarirà meglio ogni cosa. Intanto, per illuminare maggiormente, su questo aspetto, **la personalità di Paolo VI,** Vi presento alcuni **"fatti",** che poi potrete approfondire meglio nel testo del capitolo IV° del mio libro.

Sono:

1) **Il "necrologio", o elogio funebre, che di Paolo VI ha fatto l'ex Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Giordano Gamberini,** su la **"Rivista Massonica"** del 5 luglio 1978, p. 290, scrivendo:

> **"Per noi, è la morte di Chi ha fatto cadere la condanna di Clemente XII e dei suoi successori. Ossia, è la prima volta, nella storia della Massoneria, che muore il Capo della più grande religione occidentale non in stato di ostilità coi Massoni".**
> E conclude: **"E, per la prima volta nella storia, i Massoni possono rendere omaggio al tumulo di un Papa, senza ambiguità né contraddizione"!**

Chiaro!.. Lo stesso **Padre Esposito, sulla "Rivista Massonica"** dell'agosto 1978 (n. 6, pp. 371-373) scrisse: **"Caro (!!) Gamberini, Mi è piaciuto, pur nella sua freddezza cartesiana, il Tuo editoriale sulla morte del Papa (Paolo VI)"!..**

La lettura del mio libro Vi porterà a leggere parecchi **"fatti" e "detti"** che illumineranno anche **sul pensiero e l'opera massonica di Paolo VI, come il Suo voler stabilire la pace tra Chiesa e Massoneria;** come **l'aver lasciato passare,** proprio in Italia, **le "leggi massoniche"** del **divorzio,** dell'**aborto,** la **separazione tra Chiesa e Stato,** la **degradazione dei Seminari** e delle **Congregazioni Religiose,** e via via!

Certo, in quest'opera, **Paolo VI non era solo,** poiché, come viene dimostrato nel libro, era quasi letteralmente circondato da collaboratori massoni, o presunti massoni, quali: **il card. Jeanne Villot, il card. Agostino Casaroli, il card. Ugo Poletti, il card. Sebastiano Baggio, il card. Joseph Suenens, il card. Franz Köenig, il card. Achille Lienart, il Vescovo Annibale Bugnini, e persino il Suo segretario personale, Mons. Pasquale Macchi!..**

A questi **"fatti"** se ne potrebbero aggiugere anche molti altri, che spiegherebbero ancor meglio **quella particolare "amicizia" tra Montini e Framassoneria!** Io mi limito, qui, a ricordarVi ancora quello che ci ha detto Nostro Signore Gesù Cristo**: "Non si può servire a due padroni",** e cioè: nessuno può pretendere di piacere contemporaneamente a **Cristo-Re** e al **Popolo-Re;** alla **Chiesa** e alla **Framassoneria;** a **Dio** e ai **senza-dio!..**

In certe epoche della Storia, - come quella di oggi, si è: **o "martiri", o "spergiuri"!**

Quale terribile compito, allora, **quello di un Pontefice, perché è sempre dal Papa che ci viene la spinta decisiva!**

Questa fotografia riproduce una cerimonia di enorme importanza simbolica: **Paolo VI depone, definitivamente, la tiara sull'altare. È il grande obiettivo della Rivoluzione francese,** attuato per mano di colui che sedeva sulla cattedra di Pietro; **un risultato più importante della decapitazione di Luigi XVI, e anche della "breccia di Porta Pia".**

Richiamiamo le parole del Pontefice della Massoneria Universale, Albert Pike: **«Gli ispiratori, i filosofi e i capi storici della Rivoluzione francese avevano giurato di rovesciare la Corona e la Tiara sulla tomba di Jacques de Molay... Quando Luigi XVI fu giustiziato, la metà del lavoro era fatta; e quindi da allora l'Armata del Tempio doveva indirizzare tutti i suoi sforzi contro il Papato»** (Albert Pike, **Morals and Dogma,** vol. VI, p. 156).

Il **tombale della famiglia Alghisi** (la famiglia materna di Paolo VI), nel cimitero di Verolavecchia (Brescia).

Su questo tombale, non vi è alcun simbolo cristiano, ma solo simboli massonici, sovratati dalla **"Fiaccola",** noto simbolo del satanico **Ordine degli Illuminati di Baviera,** e che simboleggia **la liberazione dell'uomo dalle Leggi di Dio.**

Alla base del tombale di destra, dedicato alla famiglia Alghisi (madre di Paolo VI), in bassorillievo, spiccano questi simboli massonici.

La **“formella” originale N° 12, che appariva sulla “porta di bronzo” della Basilica d San Pietro a Roma, fatta in occasione dell’ottantesio compleanno di Paolo VI. La formella raffigurava il Concilio Ecumenico Vaticano II,** con quattro Padri conciliari tra **Giovanni XXIII** e **Paolo VI** che, sul dorso della mano sinistra, aveva scolpita una **“Stella a 5 punte”** simbolo per antonomasia della Massoneria. Quando questo fatto fu scoperto, la formella originale fu sostituita con un’altra.

Ingrandimento della figura di **Paolo VI,** con la **“Stella a cinque punte”,** (da noi evidenziata in rosso) **sul dorso della mano sinistra,** come appariva nella **“prima formella” N° 12, sulla “porta di bronzo” della Basilica di San Pietro..**

Ingrandimento del dorso della mano sinistra di Paolo VI,
con incisa la **“Stella a cinque punte”, satanico marchio massonico che rappresenta, graficamente, il Marchio della Bestia: 666.**

Questo è il Monumento dedicato alla memoria di Paolo VI, eretto nella piazzetta posteriore del Santuario della Beata Vergine Incoronata, al Sacro Monte di Varese, con la paternità di **Mons. Pasquale Macchi,** segretario personale di Paolo VI. Il Monumento fu inaugurato il **24 maggio 1986** alla presenza del Ministro degli Esteri, **Giulio Andreotti,** e benedetto dal **Card. Agostino Casaroli,** Segretario di Stato Vaticano.
Ora, **Mons. Pasquale Macchi** e il **card. Agostino Casaroli** appaiono nella **"Lista Pecorelli"** con tanto di data di Iniziazione, numero di Matricola e Sigla. L'appartenenza alla Massoneria dell'**on. Giulio Andreotti,** invece, è stata testimoniata dal Gran Maestro della Loggia Tradizionale Femminile d'Italia, la toscana **Lia Bronzi Donati,** il 3 novembre 1987, nell'aula del Tribunale di Bolona, per la strage del 2 agosto 1980.

L’idea unitaria del Monumento a **Paolo VI,** fuori metafora, è **la triplice accusa di tradimento a Paolo VI** che vi è stata impressa, e cioè:

– **il tradimento nei confronti di Nostro Signore Gesù Cristo;**
– **il tradimento nei confronti della Chiesa;**
– **il tradimento nei confronti di tutti i popoli cattolici.**

A questo punto, è interessante notare che **il libro del sac. Don Luigi Villa, “Paolo VI... beato?”,** dato alle stampe nel 1998, a conclusione di 284 pagine di fatti, citazioni, prove, testimonianze e documenti, termina con la frase:
«**Un Paolo VI, cioè, che ha tradito CRISTO, la CHIESA, la STORIA!**».

La Massoneria, nel 1986 - dodici anni prima! - con l’erezione di questo Monumento a **Paolo VI,** scolpiva, in questo bronzo, la stessa accusa, chiamando, però, i tre tradimenti: **“tre atti di Giustizia giudaico-massonica”!**

18° grado del Rito Scozzese A. A.:
“Cavaliere Rosa-Croce”.

Il tradimento nei confronti di Nostro Signore Gesù Cristo è avvenuto col tentativo di **Paolo VI** di cancellare il **“SACRIFICIO DI CRISTO SULLA CROCE”,** col Suo **“Novus Ordo Missae”** e con l’alterazione della **“FORMULA DI CONSACRAZIONE”.**
Questo tradimento è simboleggiato dal **18° grado** che rappresenta **la “Misericordia” cabalistica.**

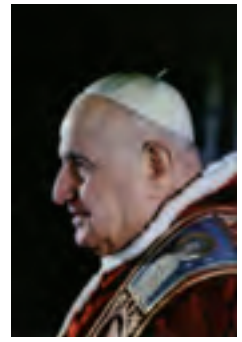
17° grado del Rito Scozzese A. A.:
“Cavaliere d’Oriente e d’Occidente”.

Il tradimento nei confronti della Chiesa Paolo VI l’ha attuato col **reclutamento dei “Cavalieri Templari” nella Chiesa,** e cioè con l’aver **INVASO LA CHIESA DI PRETI E PRELATI MASSONI,** ponendoli al servizio della **Religione Universale del Giudaismo** e dei suoi piani di dominio mondiale.
Questo tradimento è simboleggiato dal **17° grado** che rappresenta **la “Giustizia” cabalistica dell’espansione del Giudaismo.**

16° grado del Rito Scozzese A. A.:
“Principe di Gerusalemme”.

Il tradimento nei confronti di tutti i popoli cattolici è stato consumato da **Paolo VI** con l’aver promosso e imposto il Suo **“ECUMENISMO MASSONICO”** e con la Sua **“UNITÀ POLITICA DEL GLOBO”, o “GOVERNO MONDIALE”.**
Questo tradimento è simboleggiato dal **16° grado** che, cabalisticamente, rappresenta **la “Bellezza” dell’unità nella diversità.**

L'elaborazione a colori del **"monile",** posto sul petto del bronzo di **Paolo VI, dimostra,** senza ombra di dubbio, **che questo è l'EPHOD, il monile indossato da Caifa quando condannò a morte Gesù Cristo!** Sull'ingrandimento, si evidenzia la corrispondenza delle incisioni con le dodici tribù, o meglio **i 13 capi delle 12 tribù d'Israele.** Utilizzando le forme (quadrangolare, circolare, le linee rette, quelle di forma identica, quelle uscenti da uno stesso punto, e tutte con la cronologia che dalle linee chiuse esterne va a quelle interne e delle linee aperte, poste in senso orario partendo dalla linea verticale sulle ore 12, si dimostra che:

- la linea quadrangolare esterna **rossa** corrisponde a **Ruben;**
- le due circolari concentriche **rosse** corrispondono a**: Simone** e **Levi;**
- la verticale sulle ore 12 **rossa tratteggiata** corrisponde a**: Giuda;**
- le due linee **gialle** corrispondono a**: Dan** e **Neftali;**
- le due linee **rosse,** sulle ore 5 e 6 corrispondono a: **Issachar** e **Zabulon;**
- le due linee **verdi** uscenti dallo stesso punto corrispondono a: **Gad** e **Aser;**
- la linea **viola** che si sdoppia: Giuseppe che genera i due figli: **Manasse** ed **Efraim;**
- l'ultima linea viola, sulle ore 11, rappresenta **Beniamino.**

Dal 1964, **Paolo VI fu fotografato con l'Ephod,** il pettorale del Gran Sacerdote ebreo che Aronne e i suoi successori portarono, per comando del Signore a Mosè. Era un quadrato con dodici pietre preziose disposte su quattro file **simbolo delle 12 tribù d'Israele. Questo emblema lo portava il Gran Sacerdote Caifa al tempo in cui condannò a morte Gesù Cristo! Paolo VI,** portando l'Ephod di Caifa, voleva significare di essere lui l'erede diretto del Sacerdote levitico... **oppure stava preparando una restaurazione del Giudaismo come la religione universale massonica,** strumento indispensabile per la creazione di un Governo Mondiale sotto il dominio giudaico?

«L’oggetto principale della Società (la Massoneria) è diretto ad estinguere, quando sarà arrivato a forza sufficiente, tutti i Principati e ridurre il mondo ad una Reppubblica Universale».

(Francovich: “Storia della Massoneria in Italia”, citando un “documento massonico” del 1756)

Capitolo 5

LA SUA “APERTURA” ALLA “DEMOCRAZIA UNIVERSALE”

Qui, bisogna subito ricordare il comando di Gesù**: “Cercate, prima, il Regno di Dio e la Sua giustizia”, cioè la via della Grazia e della Santità per arrivare al Regno dei Cieli. Il che non ha niente a che fare con la chimera montiniana di un “Mondo Nuovo”,** che sia come un paradiso terrestre, conquistato con le sole forze dell’uomo.

> **“Qualche cosa di grande e di nuovo si prepara e si compie, che può cambiare la faccia della terra”** (**Discorso** del 19 luglio 1971).

Sono **parole di un messianismo personale che svela il Suo fervente umanesimo. Ma Dio ha smentito tutte le Sue affermazioni,** come questa:

> **“L’umanità è in cammino** - disse - **essa**

> **tende a un dominio più grande del mondo… E a che serve tale conquista? A vivere meglio, a vivere più intensamente. L'umanità, limitata nel tempo, cerca una pienezza di vita e l'ottiene… Essa tende verso l'unità, verso la giustizia, verso un equilibrio e una perfezione che chiamiamo 'Pace'…"** (**Discorso-Messaggio per la Giornata della Pace,** DC 70, p. 34).

Ma **non c'è pace,** però, **né serenità per gli empi costruttori della "Torre di Babele"! È solo il Cristo che dà la pace,** ma non allo stesso modo, però, di come la dà il mondo!

Ecco cosa **scrisse S. Pio X:**

> **"No, venerabili fratelli… non si edificherà la città in modo diverso da come Dio l'ha edificata; non si edificherà la società, se la Chiesa non vi ha stabilito le basi e non ne dirige i lavori; no, la civiltà non si inventa, e la nuova città non si edifica tra le nuvole. Essa è stata, essa è: è la civiltà cristiana, è la civiltà cattolica. Non si tratta che di instaurarla e di restaurarla senza posa sulle sue fondamenta naturali e divine, contro gli attacchi sempre ricorrenti della malsana utopia, della rivolta e dell'empietà: omnia instaurare in Christo**" (S. Pio X nella **"Lettera sul Sillon",** n. 11).

Paolo VI, al contrario, sognava una "Pace" come frutto della civiltà e dell'ONU; frutto del "negoziato" al posto delle armi; frutto di collaborazione tra i popoli.

E parlò anche di **"Giustizia":**

> **“Noi tutti, persuasi che la pace deve avere per fondamento la giustizia, diverremo gli avvocati della giustizia. Perché il mondo ha grande bisogno di giustizia, ed è di giustizia che il Cristo vuole che siamo affamati ed assetati”** (**Discorso ai Padri conciliari** del 4 ottobre 1965).

Ma il **Cristo non la intende così! Egli parla di un’altra “giustizia”: quella dell’uomo verso il suo Dio, la “santità”,** di cui **la giustizia sociale** non può esserne che una delle conseguenze!

La dialettica della Enciclica “Populorum Progressio” del 26 marzo 1967, perciò, è un’analisi marxista, perché fa scegliere tra la “giustizia”, che è l’Uguaglianza, o la guerra! Paolo VI non cessò mai di eccitare i risentimenti dei popoli del Terzo Mondo, come **a Bogotà, a Manila, in Australia…, mettendo i poveri contro i ricchi, i popoli indigeni contro i popoli occidentali, secondo la dialettica della “lotta di classe”,** pur alludendo alla soluzione evangelica dell’Amore ripudiando la violenza! Ma **un simile regno d’amore non è che una utopia irrealizzabile in un mondo senza Dio,** per cui **la predicazione di Paolo VI diventava una giustificazione, a priori, della violenza e, quindi, della “insurrezione rivoluzionaria”!**

Era il **Suo “programma”:**

> **“Ridurre le ineguaglianze, combattere le discriminazioni, liberare l’uomo dai suoi servaggi, renderlo capace di essere egli stesso il responsabile artefice del suo miglioramento materiale, del suo progresso morale e del suo sviluppo spirituale”** (Cfr. **“Populorum Progressio”,** n. 34).

Ora, questo era un **“programma” ideale di “filantropia mondiale”, era un programma di “socialismo integrale” da realizzare con la forza,** per cui si potrebbe dire che **Paolo VI fu un efficace propagandista della rivoluzione comunista nel mondo! (Lo comprenderete meglio al capitolo VII°, dove si parla del Suo “tradimento” a Pio XII,** proprio per il Suo trattare segretamente con Mosca, creando quell’**“apertura a sinistra”** che sarà poi chiamata, ufficialmente, **“ost-politik vaticana”!**

S. Pio X, però, come lo disse del **Sillon, avrebbe così detto di Paolo VI:**

> **“Esso scorta il socialismo, l’occhio fisso su una chimera!”** (Cfr. **“Lettera sul Sillon”** n. 38).

In alto: **Paolo VI, all'Assemblea Generale dell'ONU** (4 ottobre 1965), predica ai rappresentanti di 117 nazioni la **"fede nell'uomo"** e chiama l'ONU: **"... l'ultima speranza della Concordia e della Pace", "... la più grande speranza del mondo", "... il riflesso del disegno di Dio... ove Noi vediamo il messaggio evangelico da celeste farsi terrestre"!..**

***

"È indispensabile creare un'autorità sovrannazionale il cui scopo (...) è risolvere pacificamente le controversie delle nazioni. La Massoneria si propone di studiare tale organismo: la "Società delle Nazioni"". (Corneau, massone del 33% grado e presidente del Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente).

"La Francia in armi (...) rivendica la Società delle Nazioni che diviene lo scopo stesso della guerra (...) Se c'è una guerra santa essa è questa, e dobbiamo ripeterlo senza sosta. (...) Noi coroneremo l'opera della Rivoluzione francese. (...) Uno dei due princìpi (cristianesimo - rivoluzione) **deve trionfare o morire!".** (André Lebey, segretario del Consiglio dell'Ordine del grande Oriente).

"Potrebbe essere necessario che si addivenga ad una nuova guerra (Seconda Guerra Mondiale) **per ristabilire l'autorità della "Società delle Nazioni". Potrebbe accadere che la generazione attuale e le future siano decimate, sacrificate, affinché la "Lega di Ginevra" ne esca riaffermata, come l'ultima guerra fu indispensabile alla sua creazione"** (William Temple, arcivescovo anglicano di York - 1937).)

***

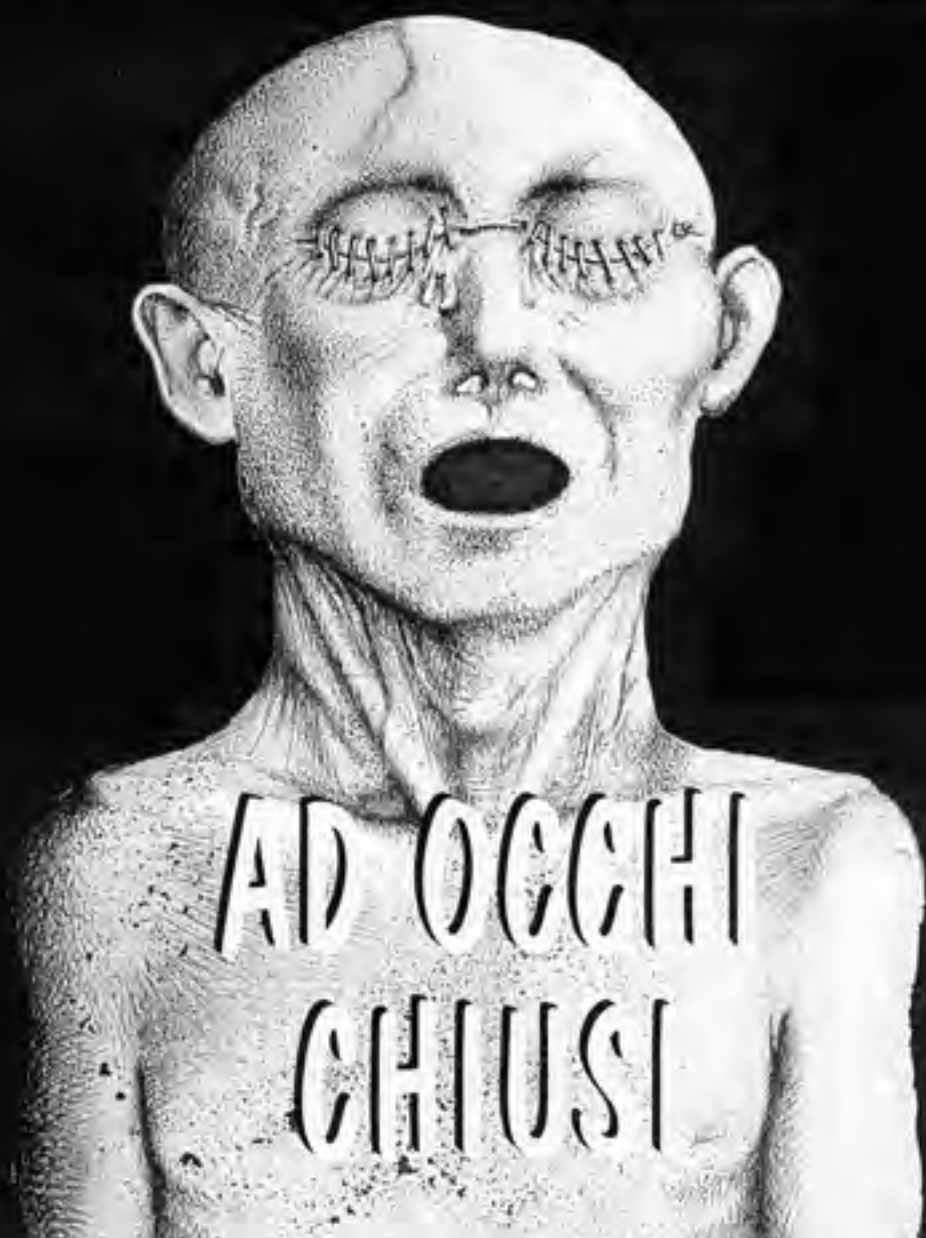
«... anche Noi siamo una democrazia,
nella quale il potere scaturisce dalla comunità».

(**Paolo VI,** gennaio 1971)

Somari in cattedra
Asini sui banchi
Non scuola ma caos
insegnamento tradito
Veleni politici nei libri di testo
Università in agonia
PERICOLO SQUOLA
La confusione rivuole il potere
La decadenza dell'italiano
Una bella laurea per andare a spasso
compagno, chi è Dante?
reazionario
Contro il logorio
scuola moderna
scuola terremotata
Liceo classico condannato a morte
LICEO SCIENTIFICO DI STATO
GUIDO CASTELNUOVO
ROMA
Studenti trasformati in reclute del terrore
Basi rosse nella scuola

«...ché a tutti un fil di ferro i cigli fora...»

(Dante, Purgatorio, canto XIII)

AD OCCHI CHIUSI

«L’errore che voi non contrastate, voi l’approvate!».

(Papa Felice III)

Capitolo 6

LA SUA “TOLLERANZA E COMPLICITÀ”

È chiaro che **non può esistere una “Riforma” gratuita, perché essa risponde sempre a un “disegno”, aperto o segreto, buono o cattivo.**

Ora, il periodo che seguì il **Vaticano II** s’è mostrato prodigo di **“innovazioni”,** non solo di poco valore ma che a molti parvero anche **inquietanti** e perfino **dirompenti. “Innovazioni”,** comunque, **che rispondevano a un “progetto” costituito,** tanto che **ogni contestazione o esitazione di esso, furono sempre, e tutte, impietosamente perseguitate!**

Per questo, era necessario trattare anche **questa Sua “tolleranza e complicità” nel volere o nel lasciar correre quelle “innovazioni” che non furono volute neppure dal Vaticano II!**

I miei studi ad hoc hanno rivelato che **tutta quella “auto-distruzione” era già nelle intenzioni di un nucleo di Padri che dirigevano il Concilio!**

Ogni “sovversione” della Tradizione, perciò, **doveva concorrere a sostituire la “religione cattolica” con una**

“nuova religione”, e che, quindi, si doveva allontanare sempre più dalla prima!

Contro una roccia di certezze, sulle quali si fondava il cattolicesimo, **venne eretto un sistema in cui il “sentimento” soppiantò “l’adesione dell’intelligenza” alla Dottrina rivelata, e la “buona volontà” prendeva il posto della “libera volontà”.**

Se, agli occhi dei semplici, la Chiesa conciliare sembrava ancora cattolica, Essa, invece, si faceva:

– **protestante per i protestanti,** (tacendo della **“transustanziazione”** e della **dottrina mariale!);**
– **giudea per i giudei** (mettendo tra parentesi **la divinità di Cristo!);**
– **materialista per gli atei** (adottando **l’evoluzionismo),** rifacendosi spesso ai **“diritti degli uomini” massonici** e alla **“giustizia sociale”,** mettendo in calo i **“fini ultimi”!..**

Oggi, questa religione-camaleonte porta un nome: ecumenismo, il cui disastro generale che compie ha dato il “via” ad una valanga di folli teorie, non condannate, ma sostenute!..

Basta accennare a queste:

1) alla diffusione delle false dottrine, alle direttive ambigue, a un ecumenismo ambiguo, al non condannare né combattere alcun “errore” né castigare alcun atto di disciplina… “Non costringere, né impedire niente”!..

2) al “male” che Paolo VI ha lasciato fare, favorendolo con la Sua tolleranza indebita, perché il silenzio e il non intervento davanti all’errore, per chi è in autorità, è una approvazione tacita e, quindi, è complicità!

3) al "primato" che Paolo VI ha dato all'uomo, al mondo, ai valori terreni, al posto del "primato" dovuto a Dio e agli interessi soprannaturali che ha l'uomo!

***

È stato, quindi, **tutto un "semaforo verde" all'errore, per diventare "amico" di tutti gli uomini, anche comunisti e atei, e per tenere "dialogo" con gli avversari della Chiesa!** E così, **fece la pace,** per esempio, **con i protestanti, evitando di ricordare le antiche condanne e di reprimere, con nuove condanne, la nuova protestantizzazione della Chiesa!**

Per la Sua "apertura al mondo", esigette anche una revisione del linguaggio teologico, come pure una revisione della disciplina canonica, per adattarsi alle nuove esigenze di pensiero e di vita!

Ma così tradiva la Fede tradizionale con le Sue dannose concessioni di conseguenti false dottrine e di praxi, **in mano agli "artigiani dell'errore", rivestiti anche di episcopato e di sacerdozio!**

Fu tutta una frana che mi fa ricordare **la consegna di Lenin:**

"Vuotate la sostanza; lasciate il guscio!".

**«Il comunismo è intrinsecamente perverso
e non si può ammettere in nessun campo
la collaborazione con lui da parte
di chiunque voglia salvare
la civilizzazione cristiana.
E se taluni, indotti in errore,
cooperassero alla vittoria del comunismo
nel loro paese, cadranno per primi come
vittime del loro errore,
e quanto più le regioni,
dove il comunismo riesce a penetrare,
si distinguono
per l'antichità e la grandezza
della loro civiltà cristiana,
tanto più devastatore vi si manifesterà
l'odio dei "senza Dio"».**

(Pio XI, in "Divini Redemptoris" - 1937)

Capitolo 7

LA SUA “APERTURA AL COMUNISMO”

Lo scandalo del Suo “tradimento” a Pio XII - come lo leggerete nel mio libro! - e, di conseguenza, **alla Chiesa,** trattando direttamente - ma separatamente dalla Santa Sede! - con Mosca, **è un “fatto” incontestabile!**

Mons. Roche, l’intimo collaboratore del **card. Tisserant,** nel suo libro: **“Pie XII devant l’histoire”, accusa Montini di aver istituito, contro le direttive del Papa, e a sua insaputa, contatti con Stalin!**

Era un **“tradimento”! Montini,** cioè, **manovrava a sinistra, alle spalle di Pio XII.**

Era, da sempre, la Sua utopia giovanile! “Con la sinistra - diceva - **si può collaborare; con la destra, no!”** (Cfr. Fappani-Molinari, ed. Marietti, in**: “Montini giovane”).**

Mentre Pio XII aveva un “piano”, chiaro, preciso e deciso, contro il “comunismo”, il Suo “Sostituto”, Mons. Montini, Lo tradiva!

E lo farà sempre, anche in Concilio, dove si mostrò ostinato a non ascoltare le istanze di un primo gruppo di **oltre 400**

Vescovi che chiedevano un documento di condanna del comunismo; anzi, si servì di **Mons. Glorieux perché impedisse che i documenti di tali Padri giungessero alla Commissione conciliare,** a cui dovevano arrivare!

Al certo, **per Paolo VI, il comunismo non era affatto "intrinsecamente perverso", come l'aveva definito Pio XI nella Sua enciclica: "Divini Redemptoris"** del 19 marzo 1937!

(E così, **sotto Papa Giovanni XXIII e Paolo VI, i comunisti, in Italia, aumentarono di oltre due milioni!..).**

Fu un errore grave, approvato e persino premiato con la **"beatificazione" di Papa Giovanni XXIII,** nonostante le ombre gravissime sul Suo Pontificato!

Paolo VI continuò anche Lui sulla sua strada dell'apertura al comunismo, con l'apertura diplomatica con Mosca e con Pechino, e in favore dei guerriglieri di tutti i Paesi.

Perché fece Cardinale l'arcivescovo di Algeri, Mons. Duval, su richiesta di **De Gaulle** e di **Ben Bella,** pur sapendo che quel Vescovo aveva già ridotto di un milione e mezzo di cristiani il suo gregge, pur sapendo che quell'Arcivescovo preferiva ai cristiani i terroristi musulmani, pur sapendo che questi avevano già sgozzato molti cristiani, pur sapendo che avevano profanato chiese, devastato cimiteri, rovinato i centri della cristianità?.. **Un complice di assassini,** quindi, **che Paolo VI faceva Cardinale!..**

Ma era la Sua nefasta "Ost-politik", che portava avanti mediante il **cardinale Casaroli** ed altri collaboratori, che Noi diciamo **"nemici" di Cristo e della Chiesa!**

A controprova di questo Suo indegno lavoro di politica pro-comunismo, mi basta citare il **"fatto" di quel gesuita spretato, Tôhtôm Nàgy, fattosi, poi, massone, nell'America Latina,** da dove ritornò con la "moglie" (?), fermandosi in Ungheria, **dove agiva come "spia" contro i suoi confratelli in sacerdozio! Ebbene, il Sostituto di Pio XII, Mons. Montini, si serviva di lui per i suoi contatti col generale russo Voroscilow, all'insaputa di Pio XII!**

A rinforzare quanto detto sopra, si legga il Bollettino **"SAKA-Information"** di Basilea, del febbraio 1983, che riportava **da "LA VOIE"** 192/196, nel dicembre 1981, il seguente ritratto di **Mons. Montini:**

> **"Si comunica che, durante un certo periodo, Montini avrebbe, all'insaputa del Papa, fornito informazioni ai 'Servizi Segreti' americani. Più tardi. L'11 luglio 1944, avrebbe offerto i suoi servizi all'Unione Sovietica, tramite il suo amico di giovinezza Togliatti".**

Ora, tutto questo non fu mai negato, anzi! i dettagli di questo losco agire furono resi noti da **un agente dei "Servizi Segreti Francesi", il colonnello Arnauld, che riportò a Pio XII il dossier dei tradimenti di Paolo VI che segnalavano al K.G.B.** - la polizia sovietica - anche i nomi e i movimenti di sacerdoti che esercitavano clandestinamente il ministero sacerdotale tra le popolazioni dei Paesi comunisti, oppresse e perseguitate.

È un **"fatto",** questo, ma ne potrei citare tanti altri, e di peggio (vedi l mio libro: **"Paolo VI... beato?"), "fatti" che, dopo averli avuti e comprovati "veri", furono la vera unica causa per cui Pio XII espulse Montini dall'ufficio che aveva, equiparato a "Segretario di Stato"!**

Adesso è comprensibile perché **Montini,** divenuto Papa, nel presunto Concilio Vaticano II, s'impegnò, con divieto formale, non solo a non creare occasioni di polemiche contro il comunismo, ma addirittura a non condannarlo affatto!

La **"Chiesa del Silenzio"** dava fastidio al **"Silenzio della Chiesa"! ** Per questo, **Paolo VI fece ritirare dall'Ucraina il grande cardinale Slipyi,** e lo rinchiuse in Vaticano, come in una prigione, in stretta sorveglianza e tenendolo vigilato perché non ne uscisse!

Con una certa astuzia e alti appoggi, io riuscii ad incontrarlo, e seppi da Lui delle decine d'anni di carcere nei lager e dei lavori forzati che aveva subìto dai comunisti. Ma, alla fine dell'incontro, mi disse:

> **"In ogni istante, è fissa nella mia mente l'odissea passata nei lager sovietici e la mia condanna a morte; ma, a Roma, dietro le mura del Vaticano, ho vissuto momenti peggiori!"**.

E che dire anche della inqualificabile decisione di Paolo VI di deporre il "martire" cardinale Mindszenty dalla sua carica di "Primate d'Ungheria?".

Io ebbi l'onore e la grazia di essere potuto arrivare a parlare anche con Lui, al Pazmaneum di Vienna, per oltre tre ore di coloquio aperto e senza sottintesi, in cui venni a sapere cose e "fatti" su Paolo VI, che solo degli incoscienti o dei traditori possono volerLo addirittura sugli altari come "beato"; Lui, che aveva deposto **il cardinale Mindszenty** da **"Primate d'Ungheria"** perché conduceva il suo gregge sulla via della vera Fede cattolica, **senza mai accettare il "voltafaccia" della Chiesa montiniana, improntata sull'equivoco e sull'ipocrisia. Mindszenty, "Principe della Chiesa", subì, da parte dei "senza Dio", i ferri atroci della tortura, della galera, ma, soprattutto, la subdola violenza morale di Paolo VI,** il quale continuerà, anche dopo l'eliminazione di **Mindszenty,** la Sua perversa **"Ost-politk"** in favore del comunismo, ma a danno della Chiesa!

E che dire dei suoi "incontri" con Podgorny e con Gromico, e le sue "sedute segrete" con l'arcivescovo di Leningrado, mons. Nicodemo, agente segreto del KGB, e con Berlinguer, il Segretario del PCI, che Paolo VI mandò come Suo agente segreto diplomatico presso il Governo di Hanoi?

Saranno sempre un mistero!.. **Lo scrisse anche J. Dusuesne,** nel 1964, **su "La Gauche du Christ"** (p. 15):

> **"Il Papa (Paolo VI) è un precursore del comunismo e della rivoluzione mondiale!".**

Credo che questo possa bastare perché **i cattolici abbiano a riflettere che oscurare l'intelligenza, con la menzogna e il silenzio, è una grave ingiuria a Dio!**

Sopra*:* Museo del genocidio, creato dal Governo pro-vietnamita, nel quale sono esposte le ossa di migliaia di vittime del terrore dei Kmer-rossi.

A destra: Walk (Estonia), 1919. Ostaggi scelti tra le èlite giustiziati dai bolscevichi.

A sinistra: Katyn (Russia), aprile 1943. I cadaveri di 4500 ufficiali polacchi giustiziati dai sovietici, nella primavera 1940.

In basso: Vinnica (Ucraina), giugno 1943. Vengono aperte fosse comuni risalenti al 1937-39. Fosse simili furono scoperte anche a Zitomir, Kamenec-Podol'skij, ecc..

Sopra: Paolo VI col Presidente dell'URSS, **Podgornyi** (gennaio 1967).

Sopra: Palo VI riceve, in Vaticano, il Presidente della Repubblica comunista cecoslovacca, **Janor Kadar**, il persecutore del card. Joseph Mindszenty.

A sinistra: Palo VI riceve, in Vaticano, il Presidente comunista della Jugoslavia, **Maresciallo Tito.**

MARDI 19 NOVEMBRE 1974

Paul VI, le Hamlet du catholicisme

par Paul LONGPRÉ

"COMMENT va notre Hamlet ..." Le mot dit ... Jean XXIII recevant au Vatican une délégation ... Milan. C'était alors le ...

LE PETIT JOURNAL, semaine du 24 au 30 août 1972

Une bombe, un livre choc:

Paul VI, ex-espion pour les Etats-Unis

Cette incroyable révéla... anglaise du Canada... c'est un livre appelé à ... l'un des plus grands ... un grand retentissement, qui ... secrets des Forces alliées ... monde ... l'époque ... dont on avait établi ... The Secret History ... détails au Vatican en ... l'envoi ... diplomat...

Montreal-Matin — 20 NOVEMBRE 1970

Un portait du pape

Paul VI extrêmement difficile à définir

par Georges-Albert SALVAN

Cité du Vatican (AFP) — Le nouveau Pape est un ... sonnage extrêmement difficile à définir, écrivait en ... le professeur Paul Lesourd, de l'université catholique de ... ris, à propos de Paul VI. Dans l'ensemble, il est assez ... matique, poursuivait-il, car il y livre peu, contrairement à son prédécesseur (JEAN XXIII) qui avait le coeur sur la main et qui vous embrassait volontiers, surtout quand ... avait quelque chose de désagréable à communiquer. Paul ... est beaucoup plus ferme, il laisse ...

"Le Pape parle à droite, mais il agit à gauche et ce sont les actions qui comptent."

Père Y. Congar, O.P.
grand admirateur de Paul VI

la presse

Le pape reçoit Tito

CITÉ DU VATICAN (AFP, PA, UPI) — Le pape Paul VI s'est entretenu une heure durant, dans la matinée d'aujourd'hui, avec le maréchal Tito...

Journal de Montréal

LE VATICAN ET MOSCOU TRINQUENT

Western Catholic Reporter — March 18, 1971

Spring Thaw Forecast For Vatican & Moscow

Le Jour — Montréal, 19 octobre 1974

Église a donné raison Marx, dit au synode Dom Helder Camara

LA PRESSE — 22 avril 1970

On chantait l'Internationale!

Le cardinal Masella remercie Khrouchtchev

L'AURORE — 30 octobre 1971

Le vœu secret de Paul VI: négocier la paix avec Mao

MONTRÉAL-MATIN

Paul VI plus cordial envers les Russes?

The Edmonton Journal

Rome changes policy toward Communists

LA PRESSE — Montréal, 25 octobre 1971

Le Vatican blâmé pour son silence sur les persécutions en URSS

Rencontre au sommet

M. Podgorny au Vatican

Président du Praesidium du Soviet en URSS

La Presse

Marx au sous-sol d'église...

4ème VISITE — 30 juin 1975

GROMYKO CHEZ PAUL VI

Le Devoir — mercredi 16 février 1972

Paul VI est résolu à réconcilier l'Église avec le bloc soviétique

la presse

"Le pape va trop loin" —l'Espresso

IL A GARDÉ LONGUEMENT LA MAIN DU DÉLÉGUÉ SOVIÉTIQUE

PARIS-MATCH

Une tragique clameur

THE REMNANT, Oct. 31, 1971

LE CARDINAL UKRAINIEN SLIPYI ATTAQUE L'ATTITUDE DIPLOMATIQUE DU VATICAN

Cité du Vatican (NC) Un Cardinal Ukrainien exilé a attaqué avec feu le rapprochement du Vatican avec les pays communistes, alors ...

... Par ce discours, le Cardinal rompait un silence ...

LA DOCUMENTATION CATHOLIQUE — 1 DECEMBRE 1970

YOUGOSLAVIE : Avant la visite à Rome du maréchal Tito : Une certaine « contestation » provoque des réactions hostiles

Alors qu'à Belgrade M... pro-nonce du Vatican, ... ses lettres de créance au ... Tito et qu'au Vatican ... ambassadeur de Yougo... sentait peu de temps ... siennes au pape, on ... début novembre que ... Tito rendrait prochain... à Paul VI.

Un de nos correspon... grade décrit à ce pro... tion actuelle de l'Eg...

INFORMATIONS CATHOLIQUES INTERNATIONALES, 1 MARS 1969

A L'ECOUTE DE L'ÉGLISE A L'EST

■ HONGRIE : Les évêques récemment nommés prêtent serment au gouvernement.

Commentaires:

L'EPISCOPAT HONGROIS AU SERVICE DU COMMUNISME DE PAR LA VOLONTE DE ROME

Le 17 avril 1964 fut un jour de grande victoire pour les Communistes. Ce jour-là, le Saint-Siège approuvait officiellement, par la signature de Mgr Casaroli, les exigences du gouvernement Communiste de Hongrie demandant aux évêques du pays de prêter serment de fidélité au régime communiste local. Cette incroyable trahison fit exulter le journal communiste italien «L'Unita» qui écrivit, le 16 septembre 1964: «Le Saint-Siège s'est incliné devant la réalité irréversible. La Hongrie est le premier pays communiste reconnu par le Saint-Siège... L'attitude de Mindszenty est officiellement désavouée. Les évêques vont prêter serment à la constitution communiste. Au-delà de la Hongrie, l'accord a une importance internationale.»

● Le Devoir, 6 février 1974

Le pape retire au cardinal Mindszenty son archevêché et son titre de primat

CITE DU VATICAN (AFP) — Alors que Mgr Agostino Casaroli ... "Affaires étrangères du ... Varsovie dans le cadre ... vaticane, Paul VI vient ... en acte rare d'autorité ... d'Esztergom et le titre ... Hongrie au vieux card... Mindszenty qui les détenai...

... Saint-Siège a publié ...

LA PRESSE, 6 FEVRIER 1974

Mindszenty, symbole sacrifié sur l'autel de la diplomatie

Paul VI a annoncé hier qu'il retirait au cardinal Joseph Mindszenty ses titres d'archevêque d'Esztergom et de primat de l'Eglise de Hongrie.

Au même moment ...

Il **card. Joseph Slipyi,** Primate dell'Ucraina. Dopo decine d'anni di carcere, lager e di lavori forzati, il Cardinale mi confidava: **"In ogni istante è fissa nella mia mente l'odissea passata nei lager sovietici e la mia condanna a morte; ma a Roma, dietro le mura del Vaticano, ho vissuto momenti peggiori!".**
Davanti al Sinodo, atterrito e sconvolto, il Cardinale affermava: **"Su cinquantaquattro milioni di Ucraini, dieci milioni sono morti in seguito a persecuzioni! Il regime sovietico ha soppresso tutte le diocesi! C'è una montagna di cadaveri e non c'è più nessuno, nemmeno nella Chiesa, che difenda la loro memoria. (...) Siamo tornati al tempo delle Catacombe! Migliaia e migliaia di fedeli della Chiesa Ucraina sono deportati in Siberia e fino al Circolo Polare, MA IL VATICANO IGNORA QUESTA TRAGEDIA! Forse i Martiri sarebbero diventati testimoni molesti? Saremmo noi una palla al piede per la Chiesa?"…**

Il **card. Mindszenty** al processo-farsa intentatogli dal Governo comunista ungherese.
Questo cardinale, sul quale si accanirono i **"senza Dio"** con i ferri atroci della tortura, dovette subire la subdola **violenza morale di Paolo VI che, il 5 gennaio 1974, lo destituì dalla sua carica di Primate di Ungheria.**
Ecco una Sua frase terribile:
«Mi creda... PAOLO VI HA CONSEGNATO INTERI PAESI CRISTIANI IN MANO AL COMUNISMO!.. ma la vera Chiesa è ancora quella nostra, costretta alle catacombe»!

«Il mistero della SS. Eucarestia,
istituita dal sommo Sacerdote Gesù Cristo
e rinnovata in perpetuo
per una volontà dai suoi ministri,
è come la somma e il centro
della religione cristiana... ».

(Pio XII, MD 53)

CONCLUSIONE

Come fa a dire il regnante Pontefice che il **Vaticano II** è rimasto sulla linea della Tradizione della Chiesa, quasi fosse stato un avvenimento di ordinaria amministrazione? Forse che si è spostato solo l'accento da una ecclesiologia "gerarchico-monarchica" ad una "ecclesiologia già popolare"? Si legga, allora, la conciliare **"Lumen gentium"** che mise in evidenza che **«sono tra di loro troppo divergenti, contrastanti, per poter ritenere che entrambe provengano egualmente da Cristo»; «se è vera l'una, è difficile che possa esserlo contemporaneamente l'altra».**

Questo, allora, è stato **"l'avvenimento più sconvolgente per la Chiesa cattolica nei suoi primi duemila anni di vita".**

Con questo mio scritto ho voluto richiamare l'attenzione degli studiosi di teologia dogmatica e degli storici sui vari aspetti gravi e sconcertanti del Vaticano II, ritenuto da tanti come immune da errori e da macchie, mentre, invece, le rovine di questo presunto Concilio continuano ad accumularsi di

sempre nuovi danni, perché i suoi principii sono in contrasto col Magistero tradizionale.

Gli argomenti che ho qui trattati rappresentano, però, solo le principali questioni di fondo, che permettono ai miei lettori di avvertire le dimensioni paurose della frana dogmatica che il **Vaticano II** ha suscitato nella Chiesa, tanto da far dire persino da **Paolo VI** che **«il Concilio ha suscitato piuttosto turbamenti».** Sulla traccia di questo mio lavoro, gli studiosi potranno approfondire il tutto alla luce della Rivelazione, della Tradizione e del Magistero solenne di sempre!

Il Papa Benedetto XVI, invece, continua a indicare **«l'urgenza dell'approfondimento della fede e della fedeltà integrale al Concilio Vaticano II e al magistero post-conciliare della Chiesa»,** come lo disse ai Vescovi austriaci, richiamando all'ordine la Chiesa austriaca.

Ora, dopo quella elencazione anti-tradizionale, come si può affermare che il Vaticano II è sulla scia della Tradizione?

Eppure, il **Papa Benedetto XVI** continua a indicare **«L'urgenza dell'approfondimento della fede e della fedeltà integrale al Concilio Vaticano II e al Magistero post-conciliare della Chiesa».**

Se leggiamo, però, l'intervista che **Benedetto XVI** ha rilasciato a **padre Johannes Nebel,** dove **Ratzinger** fece autocritica e confessò di essere stato **«quasi troppo timoroso» nei confronti di certe azzardate tesi teologiche in voga nella Chiesa subito dopo il Concilio, dicendo: «A quel tempo, la situazione era estremamente confusa ed irrequieta, e la stessa posizione dottrinale della Chiesa non era più sempre chiara»**, e ricordò come venissero fatte circolare delle tesi **«diventate improvvisamente possibili»,** nonostante **«non coincidessero, in realtà, col dogma». Il Papa,** poi, disse: **«Io stesso ero, in quel contesto, quasi troppo timoroso rispetto a quanto avrei dovuto osare per andare in modo così diretto "al punto"».**

E allora, come si può conciliare "l'approfondimento della

fede e della fedeltà integrale al **Concilio Vaticano II e al Magistero post-conciliare della Chiesa"** con i mutamenti più sorprendenti, sconvolgenti, che si registrano nelle tre Costituzioni degli anni "64-65", quali la **"Dei Verbum"** che accettava la demitizzazione della parola di Dio, perché riconosceva la legittimità delle Sacre Scritture, compresi i Vangeli (18.11.1965); la **"Lumen gentium"** (21.11.1965) e la **"Gaudium et spes"** (07.12.1965) che rimisero in discussione la stessa natura o identità della Chiesa e il senso della sua vera missione **"nel mondo"?** Forse che quelle proposte e quegli insegnamenti sempre riemergenti ma sempre inascoltati, ora, invece, hanno preso corpo e forma nel **Vaticano II**, certamente non per ispirazione dello Spirito Santo, bensì dallo spirito del mondo moderno, liberale e teilhardiano, modernista e, quindi, opposte al regno di Nostro Signore Gesù Cristo?

E forse che le riforme e gli orientamenti ufficiali di Roma, imposti in nome del **Vaticano II,** non siano chiaramente di stile protestante e liberale, in opposizione della Tradizione e del Magistero ufficiale della Chiesa di sempre?

Esse, infatti, ci hanno dato delle **nuove istituzioni, un nuovo sacerdozio, un nuovo culto e un nuovo insegnamento sempre in ricerca,** e questo sempre in nome del Concilio, che si volle **"pastorale"** appunto per facilitare l'introduzione ufficiale, in un testo di Chiesa, dalle idee liberali.

Si leggano, studiando e analizzando, per esempio:

a) **dei rapporti dei Vescovi e del Papa nella Costituzione della "Chiesa", dei "Vescovi", delle "Missioni";**
b) **il "sacerdozio" dei preti e quello dei laici nei preliminari della "Lumen gentium";**
c) **i "fini" del matrimonio nella "Gaudium et spes";**
d) **la libertà della ricerca, della conoscenza e del concetto di libertà nella "Gaudium et spes";**
e) **l'ecumenismo e le relazioni con le religioni non cristiane, con gli atei, ecc…**

In tutti i passi di questi documenti conciliari si respira **aria non cattolica,** che ci obbliga a domandarci; **qual è stato il ruolo papale in tutte quelle opere? quale la sua responsabilità?** Gli apprezzamenti del clero e dei cattolici liberali, dei protestanti, dei framassoni sul **Vaticano II,** confermano le nostre apprensioni **e l'affermazione del cardinale Suenens sul Vaticano II,** e cioè che **il Vaticano II è stato il "1789" nella Chiesa!**

PREGHIAMO LA SS. TRINITÀ, PERCHÈ SALVI LA SUA CHIESA CATTOLICA DAL "MODERNISMO", ORMAI SALITO AL POTERE!

... d’un tratto, l’**intera Chiesa fu immersa nel buio, nella polvere e nel fumo.**

«Questo castigo sarà per il secolo XX».

«Punirò l’eresia!», «Punirò l’empietà!», «Punirò l’impurità!».

(Dio Padre)

«Punirò l’ERESIA!»,

«Punirò l’EMPIETÀ!»,

«Punirò l’IMPURITÀ!».

Indice

Proemio 7

Capitolo I
La Sua “nuova Religione”: il “Culto dell’uomo” 13

Capitolo II
La Sua “apertura al Mondo” 25

Capitolo III
La Sua “apertura al Modernismo” 33

Capitolo IV
La Sua “apertura alla Massoneria” 43

Capitolo V
La Sua “apertura alla Democrazia Universale” 57

Capitolo VI
La Sua “tolleranza e complicità” 65

Capitolo VII
La Sua “apertura al Comunismo” 71

Conclusione 83

Euro 12